

La manifestazione è stata curata dalla nostra testata assieme all'associazione "Dalla parte del cittadino" e alla libreria Mondadori di Cassino

Il pubblico delle grandi occasioni alla prima di Alessandro Nardone

"Ti odio da morire" è un romanzo che affronta in modo squisitamente autobiografico alcuni degli aspetti comuni alla maggior parte dei giovani che vivono il nostro tempo

LUISA GROSSI
CASSINO

Un pubblico attento ha assistito giovedì pomeriggio alla presentazione del libro di Alessandro Nardone, evento promosso dalla nostra testata in collaborazione con l'associazione "Dalla parte del Cittadino". A discuterne brillantemente Mario Costa, Fausto Pellecchia e Pasquale Beneduce, introdotti dal direttore de "L'Inchiesta" Stefano Di Scanno. Il libro, primo lavoro editoriale di Nardone dal titolo "Ti odio da morire", è edito da Arduino Sacco, è alla seconda ristampa ed è disponibile a Cassino presso la libreria Mondadori, in Corso della Repubblica. Alessandro Nardone, nato a Cassino, vive e lavora a Como, dove i genitori, originari di San Giorgio a Liri, si sono trasferiti per motivi professionali. Il suo primo romanzo è uno spaccato di vita reale, divisa tra affetti e lavoro e su questi argomenti hanno incentrato gli interventi i relatori che del romanzo ne hanno sviscerato i temi di fondo, aprendo strade inedite di riflessione che lo

stesso autore ha dichiarato di avere apprezzato e condiviso. *Ti odio da morire* è un romanzo di successo perché affronta, in modo squisitamente autobiografico, alcuni degli aspetti comuni alla maggior parte dei giovani del nostro tempo. Francesco, il protagonista del libro, è un giovane comasco brillante, innamorato della sua città, delle belle donne, della tecnologia e di un certo life style caratteristico delle società

urbanizzate. L'incontro di Francesco con l'amore a prima vista, rappresentato da Silvie, segna uno spartiacque nella sua vita e la scrittura del romanzo rappresenta l'inizio di una consapevolezza che fa gli uomini più uomini e le donne più donne e per l'autore una sorta di azione di catarsi. Nel corso della presentazione, i relatori hanno però fornito ai presenti chiavi di lettura inedite e profonde della vicenda nar-

rata nel libro. Innanzitutto l'ambivalenza dei soggetti protagonisti, lo stesso Francesco e la sua Silvie, enigmatica figura che rappresenta - nella lettura del professor Fausto Pellecchia - il trionfo della ambiguità, una donna che, come scoprirà il protagonista a sue spese, è allo stesso tempo Silvie e Silvana, due donne, due vite che si consumano contemporaneamente ma che camminano parallele come i binari di un treno e proprio per questo entrambe inaf-

ferrabili e opache. Il professor Beneduce ne ha sviscerato, invece, i diversi registri descrittivi e linguistici, esordendo con una definizione della storia come "educazione sentimentale accelerata nel peggiore dei mondi possibile", una "storia di sentimenti e di molto sesso che fa sentire il lettore come in un reality, in cui è sempre coinvolto e mai estraneo". La quasi continua intrusione del lettore nella vita privata del protagonista in realtà causa un corto circuito del rapporto pubblico-privato, sottolineato dalle caratteristiche del particolare mondo professionale di Francesco, quello di addetto stampa di un noto parlamentare italiano, un mondo molto prossimo alla politica che, nello svolgersi del romanzo, ne inquadra vizi e virtù. Si tratta dunque di una lettura attuale, nei contenuti e nella forma, scorrevole e piacevole, e in sintesi uno spaccato di vita reale da cui emerge la principale criticità che vivono i giovani del nostro tempo, la precarietà che invade non solo la vita professionale, ma anche quella sentimentale. L'autore, infine, ringrazia Cassino per la grande presenza di pubblico alla presentazione.

